

CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

COMUNICATO STAMPA

Confronto tra il Consiglio delle Autonomie e il Difensore Civico
Lavoriamo insieme per crescere insieme
Solidarietà al Sindaco di Castello Molina di Fiemme aggredito in Comune

Confronto forte, ma corretto e costruttivo, quello di oggi pomeriggio (21 luglio) tra il Consiglio delle Autonomie Locali e il **Difensore Civico Donata Borgonovo Re**.

Un incontro voluto dal Consiglio delle Autonomie per fare chiarezza dopo le ormai note dichiarazioni rilasciate dal Difensore civico alla Commissione trasparenza del Comune di Trento, nel corso del quale era stata usata la parola "mafia" per descrivere il presunto atteggiamento di alcuni Amministratori nei piccoli Comuni trentini.

In apertura dell' incontro il **Presidente del Consiglio delle Autonomie Renzo Anderle** ha ripercorso la settimana di polemiche che ha colpito le Municipalità trentine.

Anderle ha affermato come sia stato doveroso e necessario chiedere un confronto sereno dopo tanti interventi demagogici e irresponsabili che hanno associato il Trentino a luoghi che nulla hanno a che vedere con la tradizione di buon Governo della nostra provincia.

Anderle ha quindi sottolineato come la relazione 2005 del Difensore Civico abbia peraltro evidenziato come i Comuni siano complessivamente sani.

<< Per questo - ha aggiunto Anderle - la parola "mafia" viene respinta, e chi sostiene il contrario o è ignorante o vuole male al Trentino . >>

Ma oggi è emersa soprattutto la volontà di riportare il dibattito nelle sedi istituzionali facendo emergere la ragionevolezza e il buon senso.

<< E va in questa direzione - ha aggiunto ancora Anderle - la proposta del Presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai di effettuare una sorta di check-up amministrativo per fugare ogni dubbio, anzi per dimostrare ancora un volta che il Trentino è una terra onesta >>.

Subito dopo Anderle ha preso la parola il Difensore civico Donata Borgonovo Re che ha voluto innanzitutto spiegare come sia nata la vicenda dalla quale è scaturita la polemica. Il Difensore ha sottolineato come in Commissione Trasparenza a Trento abbia evidenziato la differenza strutturale e organica tra piccoli e grandi Comuni.

<< Una debolezza - ha detto - che va a discapito degli Amministratori e che crea una personalizzazione della politica. >>

Per il Difensore Civico è in questo contesto che è nata la polemica, nel riportare cioè esattamente nella terminologia la voce di alcuni cittadini che si rivolgono al suo Ufficio.

Una situazione che, peraltro, era stata già evidenziata negli anni scorsi anche se con affermazioni diverse, ha voluto precisare la Borgonovo Re.

<< *Ma adesso – ha detto il Difensore Civico – è il momento di ripartire per migliorare il rapporto tra cittadini e amministratori e su queste basi deve essere fondamentale la scuola di formazione per gli amministratori del Consorzio dei Comuni.>>*

C'è insomma bisogno, per la dottoressa Borgonovo Re, di un'educazione civica che sembra mancare.

Per fare questo ha lanciato l'idea di un tavolo di lavoro di lavoro per una prima operazione ascolto.

Critico invece l'intervento del **Vicepresidente del Consiglio della Autonomie Alessandro Olivi** che ha affermato come l'etica del linguaggio e il ruolo del Difensore Civico debbano garantire un uso della parole più appropriato, ponderando bene la terminologia e gli effetti devastanti che un suo uso non corretto può produrre, come in effetti ha prodotto.

<< *Il termine "mafia" - ha detto Olivi – mette in crisi l'intero sistema Trentino. Una situazione pericolosa: con questi continui attacchi - ha aggiunto ancora – dopo la grande responsabilità attribuita ai Sindaci a metà anni '90, quando la politica viveva un periodo di grande crisi, adesso si assiste ad un continua erosione del ruolo e della credibilità degli Amministratori locali.>>*

Olivi ha ringraziato il solo Presidente della Provincia Lorenzo Dellai per la sua presa di posizione, l'unica, a difesa dei Comuni.

Dopo Olivi ha preso la parola la **Vicepresidente Paola Furlan**, sindaco di Torcegno che ha affermato di non accettare assolutamente la parola "mafia".

Nel suo intervento ha sottolineato la propria netta impressione dell'esistenza di un disegno preciso, teso a delegittimare i Comuni di minore dimensione. Ha invitato il Difensore Civico a vivere la realtà dei piccoli Comuni e la continua serie di problemi che solo il grande impegno degli Amministratori riesce a risolvere nella maggior parte dei casi.

Ha preso quindi la parola **Giuseppe Dapoz, sindaco di Cis**, che ha rimarcato come, in un piccolo paese come il suo, l'impegno degli Amministratori sia inteso soprattutto a mantenere viva la comunità.

<< *E il termine usato dal Difensore civico - ha voluto precisare - offende chi combatte ogni giorno per difendere una piccola identità territoriale>>.*

Forte l'intervento di **Claudio Chini, sindaco di Vervò**, che ha stigmatizzato le esternazioni del Difensore Civico.

Un danno incalcolabile, lo ha definito, per le piccole comunità che adesso impiegheranno anni a risollevarsi. Ha concluso invitando tutti, Difensore Civico, ma anche Politici e giornalisti, a visitare e conoscere il Trentino.

Per il **Sindaco di Tesero Giovanni Delladio** le dichiarazioni di oggi del Difensore Civico hanno un forte senso costruttivo, ma stridono con la gravità di quanto dichiarato giovedì 13 luglio.

Ha quindi espresso solidarietà al Sindaco di Castello Molina di Fiemme Adriano Bazzanella aggredito ieri negli uffici da un cittadino convinto di avere subito un torto.

Una situazione critica, ha sottolineato Delladio, che le dichiarazioni del Difensore Civico hanno contribuito ad alimentare.

Nel confronto è intervenuto anche **Sergio Anesi, Sindaco di Baselga di Pinè**. Anesi ha espresso disagio e amarezza ed ha constatato come da qualche tempo si avverta una delegittimazione dei Sindaci e degli Amministratori.

Ha detto chiaramente che è giunto il momento di smetterla con queste lezioni che arrivano da politici, segretari comunali e non solo.

Anesi ha voluto anche intervenire in quella che sembra una polemica tra centro e periferia.

<< *Nelle valli – ha detto – le cose non vanno meno bene che nei Comuni maggiori. E' in queste situazioni che si avverte invece l'esigenza di un forte impegno a tutto campo. >>*

Nel suo intervento, **Alberto Pacher, Sindaco di Trento**, ha voluto rimarcare due aspetti che coinvolgono Primi cittadini e Assessori e cioè il loro lavoro nella parte amministrativa, ma anche il forte impegno nell' essere simbolo di una Comunità. Pacher ha dichiarato ancora che la polemica nata dalla dichiarazioni del Difensore Civico lo ha molto turbato.

<<In queste occasioni e in questi tempi - ha aggiunto - serve molta attenzione perchè ogni situazione può diventare incendiaria.>>

Ha preso quindi la parola il **Sindaco di Vigolo Vattaro, Walter Kaswalder**, che ha detto chiaramente come non possa accettare le esternazioni fatte dal Difensore Civico anche in virtù del danno che esse hanno prodotto. Definizioni, ha precisato, che non possono appartenere a chi riveste un ruolo istituzionale.

Fortemente critico nel suo intervento **Nello Lolli**, Sindaco di Praso, che ha sottolineato il grave danno di immagine al Trentino causato dall'intervento al Senato da parte di esponenti politici trentini.

Enzo Ballardini, Sindaco di Preore, si è detto soddisfatto della possibilità avuta di confrontarsi direttamente con il Difensore civico, ma ha voluto sottolineare come la professionalità sia degli Amministratori che dei dipendenti sia fortemente sostenuta dall'attività di formazione assicurata da anni da parte del Consorzio dei Comuni.

Amarezza è stata espressa da **Riccardo Brugnara**, Sindaco di Giovo. La polemica di questi giorni, ha voluto precisare, certo non incoraggia la partecipazione attiva dei cittadini alla vita amministrativa della Comunità.

Per evitare situazioni di questo tipo **Silvano Longo, Sindaco di Predazzo**, ha consigliato di intensificare le occasioni di confronto come quella odierna.

Diego Moltrer, Sindaco di Fierozzo, ha chiuso la serie di interventi dei Sindaci facendo riferimento alla propria esperienza: Sindaco da 11 anni, è infatti succeduto al padre, Primo cittadino per 27 anni, una situazione che lo rende orgoglioso e che non lo fa sentire certo parte di un potentato locale.

Nel suo complesso l' incontro è servito comunque a chiudere definitivamente una questione che, a sette giorni di distanza, consiglia a tutti di mettere a zero il volume, per ripartire su basi di reciproco rispetto e reciproca stima.

Il Consiglio della Autonomie Locali ha quindi deciso all' unanimità di inviare **una lettera di solidarietà ad Adriano Bazzanella, il Sindaco di Castello Molina di Fiemme** aggredito ieri negli uffici comunali. Fatti questi che si sono generati sull' onda di una polemica che ha penalizzato tutti, Sindaci e cittadini in primo luogo.

Trento, 21 luglio 2006